

Un parco urbano nel Fondo Luparello

Un momento della conferenza tenuta nella Sala Gialla di Palazzo d'Orléans, in occasione della consegna delle firme raccolte. Da destra: Giovanni Renna e Piero Longo (Italia Nostra), Nino Vicari (Salvare Palermo e coordinatore del Forum delle Associazioni), Pietro Ciulla (WWF) Ernesta Morabito (Italia Nostra), Lelia Collura (Salviamo il paesaggio).
foto Gigliola Siragusa



L'ormai storica Azienda agricola dell'Istituto zootecnico sperimentale della Sicilia con la sua produttività e il vivaio "Federico Paulsen" del Centro regionale per le risorse agricole e alimentari del Dipartimento Azienda Foreste demaniali, devono restare fulcro del Fondo Luparello e della sua presenza culturale nel territorio cittadino.

Questa è la voce unanime di tutte le Associazioni culturali e ambientaliste di Palermo che numerose hanno risposto all'appello di Italia Nostra e del Forum delle Associazioni e che si sono incontrate con i rappresentanti delle istituzioni regionali e comunali nella Sala Gialla del Palazzo Reale di Palermo nel corso della Conferenza stampa svoltasi lo scorso 7 Settembre.

Ai giornalisti e al folto pubblico di cittadini è stato presentato il progetto per il nuovo Parco Urbano Luparello nella cui area, di circa 52 ettari, le amministrazioni regionale e provinciale hanno invece progettato rispettivamente la costruzione di un Centro direzionale e di una "tangenziale interna", cioè un'altra colata di cemento e asfalto inutile e dannosa per il delicato equilibrio dell'ecosistema del territorio di Palermo.

Italia Nostra, Salvare Palermo, Dimore Storiche, Amici dei Musei, Anisa, Fai, insieme a Legambiente e Wwf, hanno invece raccolto 6800 firme di cittadini che intendono salvaguardare e tutelare il paesaggio del Fondo Luparello e trasformare in parco pubblico le aree demaniali che vi si trovano creando una nuova opportunità per la città. Nel generale degrado della città di Palermo nella quale anche il verde storico è stato compromesso, questo ultimo lembo di "Conca d'oro" aspetta di essere salvato e restituito ai cittadini migliorando la vivibilità del territorio urbano così martoriato dalla mafia e dalla cattiva gestione delle amministrazioni preposte.

In questa storica area divenuta Fondo Luparello alla fine del Seicento, si potrebbero realizzare un centro di ricerca e di educazione ambientale degli orti urbani, un mercatino biologico, delle attività artigianali e di svago in armonia con l'Azienda agricola e il Vivaio esistenti, valorizzando i numerosi elementi di pregio rappresentati

dagli edifici storici di età borbonica, (nel 1798 il Fondo fece parte del Real sito di Boccadifalco, nel 1884 fu creato l'Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia), le sorgenti, la grotta dove furono trovati i resti fossili dell'elefante nano oggi al Museo Gemmellaro, e gli alberi monumentali che si sono salvati.

Per tutti questi motivi le firme raccolte saranno consegnate al Sindaco di Palermo Leoluca Orlando "perché sia proprio lui e la sua amministrazione a dare una definitiva risposta all'attesa dei cittadini e agiscano in difesa del territorio e della società civile che riconosce il merito delle sue passate gestioni e ha ripreso a sperare negli interventi da lui intrapresi" come ha sottolineato il presidente di Italia Nostra Piero Longo a cui si sono uniti Nino Vicari coordinatore del Forum, Rosanna Pirajno di Salvare Palermo, Pietro Ciulla del Wwf, Lelia Collura di Salviamo il paesaggio, Mimmo Lombardo del Centro di Restauro, Maria Zambito di Legambiente, Marcello Cascino di Orti urbani, Carlo Pezzino Rao Comitato Centro Storico, Domenico Ortolano Associazione Maredolce, Mariella Riccobono di Anisa, Giacomo Scognamillo di Palermo ciclabile e tanti altri rappresentanti tra i quali Gaetano Cascino, della Agesci di Altarello di Baida che rappresentava l'ala più giovane dei nostri concittadini. La partecipazione fattiva e autorevole di Alberto Mangano, presidente della Commissione urbanistica comunale, di Nadia Spallitta vicepresidente del Consiglio comunale, di Fabio Teresi della V Circoscrizione, di Silvio Moncada della IV Circoscrizione, di Fabio Alfano, Comitato per il bene collettivo, ha vivacizzato l'incontro con i giornalisti che però non hanno potuto ascoltare l'intervento di Antonello Cracolici che è riuscito ad attraversare il traffico cittadino e giungere per scommessa alla Conferenza per la quale egli stesso aveva proposto la Sala Gialla del Palazzo Reale alla infaticabile Ernesta Morabito di Italia Nostra che ha avuto il merito, attraverso il consigliere Giovanni Renna di presentare il dossier e le immagini fotografiche sul Fondo Luparello, futuro nuovo parco della città.

Piero Longo